



SCHERMI DI CLASSE

Area tematica

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Il film che state per vedere è stato selezionato per il suo valore artistico, storico, autoriale, e appartiene a una delle Aree tematiche prescelte per organizzare il catalogo dei film: Storia dei popoli e dei territori, il Valore della disabilità, il Valore della vita-Prevenzione e contrasto alle dipendenze, Educazione all'ambiente, il Patrimonio culturale.

Per vivere al meglio questa esperienza e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo pensato per voi e i vostri studenti a diversi strumenti, che sono a vostra disposizione e a un invito molto particolare:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato all'Area tematica del caso in cui potrete trovare, concentrati in pochi secondi, spunti critici, storici, teorici, di riflessione e una carrellata dei più grandi capolavori della storia del cinema che potete usare come riferimento.
- riceverete la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se volete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video. E' l'indirizzo della Cineteca Italiana di Milano, responsabile del Progetto didattico di Schermi di classe. Usatelo!

Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i film in modo adeguato e completo, ma anche quello di invitarvi appassionatamente a trasformare l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo.

Per questo troverete un invito ricorrente a ri-creare, inventare, mettervi in gioco, usando la tecnologia video come strumento principale.

E a condividere l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione

Area tematica

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

Oceania

La marcia dei Pinguini

Richard-Missione Africa

La tartaruga rossa

Il mio amico Nanuck

La felicità umana

Il mio amico Nanuck

La tartaruga rossa

SCUOLA PRIMARIA

Film

Oceania

Area tematica: Educazione all'ambiente
Consigliato per la Scuola Primaria

OCEANIA

Scheda tecnica e artistica

R.: Ron Clements e John Musker; sc.: Jared Bush; mont.: Jeff Draheim; mus.: Mark Mancina, Lin-Manuel Miranda, Opetia Foa'i; con Emanuela Ionica, Chiara Grispo, Sophie Giuliani; prod.: Osnat Shurer; distr.: Walt Disney Motion Pictures. USA, 2016, 107'.

La trama

Vaiana è la giovane principessa di Motonui, destinata a prendere il posto del padre come capo del suo popolo. Di animo ribelle e curioso, tuttavia, la giovane Vaiana è determinata a solcare l'Oceano ed esplorare i luoghi oltre il reef, la barriera corallina che circonda e protegge l'isola in cui vive. Incoraggiata dalla saggia nonna, Vaiana riuscirà finalmente a salpare verso l'orizzonte e adempiere al suo destino.

I registi Ron Clements e John Musker

I registi Ron Clements e John Musker, entrambi classe 1953, hanno realizzato insieme alcuni tra i più famosi film d'animazione degli anni Novanta, tra cui *La sirenetta* (1989), *Aladdin* (1992), *Hercules* (1997) e *Il pianeta del tesoro* (2002), *La principessa e il ranocchio* (2009).

Commento del regista

«Il nostro scopo, come cineasti, è quello di creare un racconto universale che sia anche un omaggio ai meravigliosi popoli del Pacifico che ci hanno ispirato questa avventura.»

Parliamo di... contenuti

Vaiana rifiuta di essere come il padre e gli abitanti del suo popolo vorrebbero: sente dentro di sé di non poter restare per sempre a Motonui come capo del suo popolo, ma sa che il suo destino è quello di navigare ed esplorare l'Oceano. Descrivi il percorso attraverso cui Vaiana comprende finalmente chi vuole essere. Secondo te qual è la sequenza del film in cui Vaiana prende consapevolezza della propria missione e del proprio ruolo?

I registi Ron Clements e John Musker si sono recati in Polinesia (nelle isole di Tahiti, Figi e Samoa) per indagare la cultura dei popoli polinesiani e le loro tradizioni. Hanno consultato storici, antropologi e navigatori del luogo per ricostruire accuratamente le leggende e la mitologia del popolo di Motonui. Prima di vedere questo film, cosa sapevi delle isole polinesiane? Che cosa ti ha incuriosito del loro popolo? Fai una breve ricerca sugli abitanti di queste isole lontanissime e meravigliose.

E ora parliamo di... regia

Oltre a Vaiana, grande protagonista del film è l'oceano. Quanto ti sembra che lo stile dell'animazione dei due registi sia efficace nel renderne la grandezza, la maestosità, l'importanza? Prova a soffermarti su altri film di animazione in cui il mare aveva così grande rilevanza e a confrontarne la messa in scena animata.

di... sceneggiatura

Come Vaiana, anche Maui compie un percorso di scoperta della propria identità. Descrivi il carattere iniziale del personaggio sulla base di quanto emerge dalle sue battute e descrivi la sua evoluzione. Che rapporto lega il suo cambiamento con l'amicizia di Vaiana? Che cosa imparano l'uno dall'altra i due amici?

di... storia del cinema

Dopo *Rapunzel* (2010), *Ribelle* (2012) e *Frozen* (2013), anche *Oceania* racconta le avventure di una giovane donna, che rifiuta il ruolo di principessa da salvare e agisce attivamente per salvare sé stessa o il suo popolo. Con questi film, infatti, la Disney ha modificato il ruolo di principessa a cui le favole tradizionali hanno abituato lo spettatore e promuove una nuova immagine di eroina femminile. Confronta le nuove eroine con le principesse classiche come Biancaneve, Cenerentola o la Bella addormentata nel bosco: quali differenze individui? Qual è il personaggio responsabile del lieto fine e che risolve la situazione difficile? Esiste ancora l'ideale del principe azzurro?

Notizie e curiosità

Il film è interamente animato a computer ad eccezione dei tatuaggi sul dorso di Maui, realizzati attraverso la tecnica di animazione tradizionale da Eric Goldberg.

E ora largo alla creatività!

Crea il personaggio di un'eroina forte e coraggiosa come Vaiana e, dopo aver deciso per lei un nome e un carattere specifico, immagina le avventure che dovrebbe affrontare. Illustra poi le sue imprese e ritraila mentre affronta i suoi nemici. Potrai inviarti i tuoi disegni e noi li **posteremo sulla pagina facebook Schermi di classe. Potrai condividerli con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Oceania ti è piaciuto?

Ti consigliamo *Frozen* del 2013, *Ribelle* del 2012 e *Rapunzel* del 2010.

SCUOLA PRIMARIA

Film

La marcia dei Pinguini

Area tematica: Educazione all'ambiente
Consigliato per la Scuola Primaria

LA MARCIA DEI PINGUINI - IL RICHIAMO

(Tit. orig.: La Marche de l'emperor – L'appel de l'Antarctique)

Scheda tecnica e artistica

R e sc.: Luc Jacquet; fot.: Ana Cojanu; mus.: Cyrille Aufort; voce narrante: Pif; prod.: Bonne Pioche, Paprika Films, Wild-Touch Production; distr.: Notorious Pictures. Francia, 2017, 82'. Animazione.

La trama

Dopo la nascita nelle pianure ghiacciate lontane dall'Oceano, il cucciolo di pinguino imperatore deve affrontare un lungo e pericoloso viaggio attraverso le terre dell'Antartide e raggiungere le sponde del mare prima dell'arrivo dell'inverno. I pericoli sono moltissimi e soltanto pochi cuccioli riusciranno a sopravvivere.

Il regista Luc Jacquet

Luc Jacquet è un biologo francese nato nel 1967. Dopo aver dedicato parte della propria vita allo studio delle specie animali, Jacquet ha iniziato a riprendere l'oggetto dei propri studi e girare documentari proprio sulla vita e i comportamenti degli animali. Dopo aver esordito sul grande schermo con *Sotto il segno del serpente* nel 2004, ha raggiunto la fama internazionale grazie a *La marcia dei pinguini* (2005), Premio Oscar al miglior documentario nel 2006. Dodici anni dopo riprende lo studio e la documentazione sulla vita dei pinguini realizzando *La marcia dei pinguini: il richiamo*.

Commento del regista

«Molti documentari naturalistici puntano sul senso di colpa, quello che ho sempre cercato io è stato di emozionare, di sensibilizzare alle tematiche ambientali. È dimostrato che la denuncia in se stessa, far leva sul senso di colpa delle persone non serve, per me è importante cercare l'emozione più profonda. Questa è l'era dell'empatia, si tratta di cambiare il nostro software operativo, dobbiamo cercare di vivere in un modo diverso.»

Parliamo di... contenuti

Assistendo al racconto della storia di un piccolo pinguino imperatore, dalla sua nascita al raggiungimento dell'età adulta, lo spettatore può comprendere quanti siano i pericoli che il cucciolo e i suoi genitori devono affrontare per far sì che il piccolo pinguino sopravviva. Tra raffiche di vento glaciali, crepacci e predatori, il piccolo sopravvive grazie alle cautele dei genitori, la protezione del branco e tanta fortuna (solo la metà dei piccoli concepiti dal branco raggiungono l'età adulta, spiega il film). Immaginati fosse così difficile per un pinguino sopravvivere all'Antartide e raggiungere l'Oceano? Purtroppo il numero di esemplari di pinguino imperatore diminuisce sempre più: fai una ricerca sul rischio di estinzione che corre oggi questa specie animale.

E ora parliamo di... regia

Il regista Luc Jacquet ha dovuto trascorrere diversi mesi nel gelido Antartide per documentare e riprendere i pinguini imperatore nel loro habitat naturale. Essendo trascorsi dodici anni da *La marcia dei pinguini*, il primo documentario realizzato da Jacquet sulla vita dei pinguini imperatore, il regista può ora servirsi di nuovi macchinari tecnologici come droni e camere subacquee. Le sequenze marine e quelle aeree, infatti, sono tra le più belle del film. Pensi che sia stato facile avvicinarsi a un branco di pinguini imperatore e riprenderli senza spaventarli? Come credi che abbia agito Jacquet?

di... sceneggiatura

Tutti i personaggi del film sono pinguini imperatore: nonostante siano animali, grazie al doppiaggio e alle scelte di regia, sembrano quasi essere persone in carne e d'ossa e che lo spettatore ne possa intuire le emozioni e i sentimenti. Anche tu hai potuto cogliere sentimenti ed emozioni umani espressi dai pinguini? Come è stato possibile secondo te? Qual è la scena che ti ha emozionato di più?

di... storia del cinema

Dall'inizio della sua storia, il cinema ha tentato di avvicinarsi al mondo degli animali, per comprenderlo, documentarlo e mostrarlo al grande pubblico. Le abitudini e i comportamenti degli animali sono sempre stati oggetto di grande curiosità da parte degli spettatori e oggi sono moltissimi i documentari realizzati su specie animali, habitat naturali ed interi ecosistemi. Ti è capitato di vedere alcuni di questi documentari al cinema o in televisione? Ti incuriosisce scoprire il funzionamento del nostro pianeta o i comportamenti delle specie animali che lo abitano? Prova a fare qualche ricerca sui documentari sugli animali e assapora l'estrema varietà di soggetti scelti.

Notizie e curiosità

La voce del pinguino protagonista in *La marcia dei pinguini* appartiene a Fiorello, ora il compito è passato a Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, un altro brillante attore comico italiano.

E ora largo alla creatività!

Scegli un ambiente naturale tra quelli che ti sono più comodi (il giardino di casa, della scuola, uno stagno o un bosco della tua città). Riprendi una piccola porzione dell'habitat che hai scelto e documenta l'attività di animali o piccoli insetti che lo abitano, facendo attenzione a non interferire con le loro azioni quotidiane. Avrai girato anche tu un piccolo documentario sulla natura: puoi inviarcelo e noi lo **posteremo sulla pagina facebook Schermi di classe. Potrai dividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

La marcia dei pinguini ti è piaciuto?

Ti consigliamo *Earth – La nostra terra* del 2007 e *La vita negli oceani* del 2009.

SCUOLA PRIMARIA

Film

Richard-Missione Africa

Area tematica: Educazione all'ambiente
Consigliato per la Scuola Primaria

RICHARD - MISSIONE AFRICA

(Tit. orig.: Richard the Storck)

Scheda tecnica e artistica

R.: Toby Genkel e Reza Memari; prod.: Kristine Knudsen; distr.: M2 Pictures; Lussemburgo, Belgio, Germania, Norvegia, USA, 2016, 129'.

La trama

Richard è un piccolo passero adottato da una famiglia di cicogne perché rimasto orfano. La cicogna Aurora lo cresce come se fosse suo figlio e Richard trascorre la sua infanzia convinto di essere una cicogna. Quando l'inverno si avvicina, tuttavia, per le cicogne giunge il momento di migrare verso l'Africa e raggiungere terre più calde. Richard non può affrontare un simile viaggio: le sue ridotte dimensioni non sopporterebbero le forti raffiche di vento ad alta quota e il piccolo sarebbe presto spazzato via. Le cicogne decidono di partire senza di lui, ma il piccolo Richard affronterà il lungo viaggio da solo, senza mai arrendersi, con l'intento di dimostrare finalmente al proprio stormo di essere una cicogna.

I registi Toby Genkel e Reza Memari

Richard - Missione Africa è il secondo lungometraggio diretto insieme dal tedesco Toby Genkel e l'iraniano Reza Memari dopo *Ooops! Ho perso l'arca* (2014). Per Memari, in particolar modo, la storia del passerotto Richard ha molto in comune con la sua: di origine iraniana e trasferitosi in Germania per sfuggire alla rivoluzione iraniana, dichiara di essere sempre stato percepito come diverso dagli altri per via del colore della sua pelle ma di aver lottato duramente per integrarsi ed essere accettato come pari.

Commento del regista

«Il vivace passerotto è determinato a volare davvero veloce, il che dà al film una grande energia, i designer dei personaggi hanno studiato i movimenti degli uccelli per animarli nel modo più realistico possibile: abbiamo esaurito le possibilità a nostra disposizione e siamo molto orgogliosi del risultato.»

Parliamo di... contenuti

Il film ha ottenuto il patrocinio della Lipu (Lega Italiana Protezione Uccelli) per lo studio e la estrema cura con cui hanno riprodotto, seppur in animazione, la vita dei volatili e il loro importante valore per l'ambiente. Prova a fare qualche ricerca sui movimenti migratori delle cicogne e le mete dei loro lunghi viaggi: scoprirai che sono uccelli davvero eccezionali.

Il film insegna inoltre che non conta ciò che il nostro aspetto dice di noi, ma ciò che davvero importa è ciò che sentiamo di essere dentro. Richard sente dentro di sé di essere una cicogna e dimostrerà a tutti di esserlo. Che cosa pensi della sua convinzione? Credi che dovrebbe accettare di essere un passero ed esserne soddisfatto o ritieni sia giusto che lui lotti e sfidi ciò che gli altri pensano di lui?

E ora parliamo di... regia

I registi Toby Genkel e Reza Memari hanno studiato a lungo i comportamenti degli uccelli e le caratteristiche delle loro specie per poterne realizzare una descrizione convincente. Per questo i movimenti del passero, delle cicogne e di tutte le altre specie presenti nel film e il loro stile di volo è assai realistico e fedele. Come è stato realizzato dai registi? Ripensa alle scene di volo e analizzale nel dettaglio, ripensando al punto di vista, al montaggio, alla colonna sonora.

di... sceneggiatura

Nel loro viaggio verso l'Africa Richard, Olga e Kiki attraversano la Germania, la Francia e l'Italia esplorando Paesi nuovi e incontrando diversi personaggi. Quali sono i personaggi incontrati che ti hanno colpito di più? Che ruolo hanno nella storia? Quali le tappe che ritieni più importanti del loro viaggio?

di... storia del cinema

Il tema del diverso è stato spesso trattato sul grande schermo in relazione al mondo degli animali. Nel film *La gabbianella e il gatto* (1998), la piccola gabbianella Fifi è stata adottata dal gatto Zorba e la sua prima sfida è quella di accettare di non essere un gatto. Lo stesso vale per il panda Po di *Kung Fu Panda* (2008), adottato da un'oca cignoide. Ti vengono in mente altri esempi tra i film che conosci?

Notizie e curiosità

Il film è stato presentato in concorso al 67. Festival di Berlino, nella sezione Generation Kplus, destinata ai film per ragazzi. Il ricavato del film ha contribuito a sostenere la Twins International Onlus, un'associazione impegnata da 10 anni nel promuovere i progetti "Alice for Children".

E ora largo alla creatività!

Con i tuoi compagni di classe scegliete una specie volatile ciascuno, fatene un ritratto ed elencatene le principali caratteristiche. Potrete poi mostrare il disegno alla classe ed esporre la vostra ricerca. Mandatela anche a noi, la **posteremo sulla pagina facebook Schermi di classe. Potrai condividerla con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Richard - missione Africa ti è piaciuto?

Ti consigliamo di leggere *La gabbianella e il gatto* di Luis Sepulveda, un'altra bellissima storia di adozione e di ricerca della propria identità.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Film

La tartaruga rossa

Area tematica: Educazione all'ambiente
Consigliato per la Scuola secondaria di primo grado

LA TARTARUGA ROSSA

(Tit. orig.: La tortue rouge)

Scheda tecnica e artistica

R.: Michael De Wit; mus.: Laurent Perez; prod.: Rémi Burah, Olivier Père, Isao Takahata, Studio Ghibli; distr.: Bim Distribuzione. Francia, Belgio, Giappone, 2016, 80'. Animazione

La trama

Un anonimo naufrago sfugge dal mare in tempesta raggiungendo la spiaggia di una piccola isola disabitata. Qui, inizia ben presto a costruire una piccola zattera, determinato a prendere il largo e ad abbandonare l'isola. Dopo pochi metri dalla costa, tuttavia, un forte urto proveniente dal mare distrugge la zattera, costringendo il naufrago a tornare a riva. Simili colpi distruggono anche la seconda zattera costruita dal naufrago, più solida e resistente. Il colpevole degli urti si rivela presto essere un'enorme tartaruga rossa apparentemente intenzionata a non lasciarlo partire.

Il regista Michael De Wit

Nato nel luglio 1953 ad Abcoude, Paesi Bassi, Michael De Wit è un illustratore, animatore e regista olandese. Dopo aver diretto diversi cortometraggi a partire dal 1979, *La tartaruga rossa* è il suo primo lungometraggio.

Commento del regista

«La mia passione è sempre stata la natura, in senso lato, non solo parlando di piante e animali: la luce, l'ambiente che ci circonda, la morte. Il protagonista prima combatte la natura, poi l'abbraccia. L'innamoramento stesso tra un uomo e una donna l'ho pensato come naturale, spontaneo, senza corteggiamento. Se c'è un'idea di libertà, è che la libertà sta nel non separarsi mai dalla natura.»

Parliamo di... contenuti

Apparentemente ostile e minacciosa, la tartaruga rossa viene catturata, rivoltata e picchiata con forza perché colpevole di aver sabotato i tentativi di fuga dall'isola da parte del naufrago. Solo in seguito la misteriosa creatura, ormai prossima alla morte, si trasforma in una giovane donna, di cui il naufrago si innamora e con cui inizia a vivere felicemente sull'isola. La trasformazione della tartaruga da creatura minacciosa a compagna di vita amata è emblematica di come anche ciò che apparentemente può apparire pericoloso, ostile e nemico, può rivelarsi poi innocente e persino benevolo. Perché credi che la tartaruga rossa abbia voluto distruggere le zattere del naufrago? Perché, secondo te, la donna permette al figlio di partire dopo aver invece impedito la fuga al naufrago, anni prima? Che rapporto credi ci sia tra la trasformazione della tartaruga in donna e la trasformazione inversa della donna in tartaruga alla fine del film?

E ora parliamo di... regia

Lo stile dell'animazione di questo film è estremamente semplice: i tratti dei disegni sono essenziali e i colori pochi. Considerato il recente sviluppo delle tecnologie digitali, è piuttosto insolito scegliere uno stile tanto semplice e lineare per un film d'animazione: perché credi che il regista abbia operato questa scelta? Quale effetto suscitano in te le illustrazioni dei volti, degli animali e dei paesaggi?

di... sceneggiatura

Il film è pressoché muto: gli unici rumori appartengono all'ambiente dell'isola. Nonostante i personaggi non pronuncino alcuna battuta, le loro emozioni e i loro pensieri sono perfettamente comunicati allo spettatore attraverso le illustrazioni dei loro volti e la narrazione delle loro azioni. Che effetto suscita in te il silenzio dei personaggi? Credi che questa scelta appesantisca il film o, piuttosto, che renda più efficace la comunicazione emotiva con lo spettatore?

di... storia del cinema

Questo film è prodotto dallo Studio Ghibli, il più noto studio cinematografico giapponese d'animazione, produttore dei capolavori di Hayao Miyazaki e Isao Takahata. Lo stile delle storie firmate Studio Ghibli, sospese tra sogno e realtà, è ben evidente anche in *La tartaruga rossa*. Conoscevi i film prodotti da questo studio cinematografico? Prova a fare qualche ricerca su internet sulla storia dello Studio, scoprirai che ha rappresentato una pietra miliare della storia dell'animazione mondiale e tutt'oggi riveste un ruolo molto importante nella diffusione del genere.

Notizie e curiosità

- Il film è stato presentato al festival di Cannes 2016 nella sezione Un Certain Regard ed è stato Candidato agli Oscar 2017 come Miglior film d'animazione.
- De Wit era già conosciuto e apprezzato da Hayao Miyazaki, tanto che il Maestro selezionò personalmente il film per il suo studio insistendo sulla conduzione esclusiva del progetto da parte di De Wit.

E ora largo alla creatività!

Il figlio del naufrago saluta i genitori e parte alla scoperta del mondo scortato da tre grosse tartarughe marine: immagina il proseguimento delle sue avventure e prova a scrivere la sua storia a partire dal momento in cui salpa dall'isola. Puoi illustrare le storie che inventi e se sei soddisfatto del risultato, postarle **sulla pagina facebook Schermi di classe**. **Potrai condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

La tartaruga rossa ti è piaciuto?

Ti consigliamo di approfondire i grandi classici prodotti dallo Studio Ghibli, come *Nausicaa nella valle del vento* (1984), *La principessa Mononoke* (1997) o *La città incantata* (2001).



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Film

Il mio amico Nanuck

Area tematica: Educazione all'ambiente

Consigliato per la Scuola secondaria di primo grado

IL MIO AMICO NANUK

Scheda tecnica e artistica

R.: Roger Spottiswoode; regia sequenze artiche: Brando Quilici ; sc.: Bart Gavigan, Hugh Hudson; int.: Dakota Goyo, Goran Visnjic, Bridget Moynahan, Kendra Leigh Timmins, Russell Yuen, Matt Connors; pr.: Hyde Park Entertainment, Imagination Abu Dhabi FZ, Media Max Productions, Original Pictures, Rob Heydon Productions; distr.: Medusa. Italia/Canada, 2014, 98'.

La trama

Luke scopre tra i ghiacci del Canada settentrionale un cucciolo di orso polare che è stato separato dalla madre. Il protagonista decide di ricongiungere i due e si fa aiutare da Mutzuk, mezzo Inuit e mezzo canadese. Questa avventura permetterà a Luke di imparare a proteggere se stesso e gli altri dai pericoli della natura.

I registi Roger Spottiswoode e Brando Quilici

Roger Spottiswoode esordisce come montatore di spot pubblicitari e documentari. Si trasferisce negli Stati Uniti d'America all'inizio degli anni Settanta, ed il suo debutto alla regia avviene nel 1980 con il film *Terror Train*. Tra i suoi film più noti *Sulle tracce dell'assassino* e *007. Il domani non muore mai*.

Brando Quilici ha prodotto e diretto oltre 100 Special per reti televisive di tutto il mondo tra cui National Geographic e Discovery Channel. Ha vinto numerosi premi tra cui il prestigioso Jackson Hole e la Palma d'Oro al Festival di Antibes.

Il commento del regista Roger Spottiswoode

«Lungo il viaggio, il pubblico si accorgerà che noi e gli orsi polari siamo semplicemente delle specie animali diverse che si trovano a vivere sullo stesso meraviglioso pianeta. A mano a mano che la storia va avanti capiamo che proprio come il cucciolo che sta tentando di salvare, anche Luke è una creatura in pericolo ... La sua spedizione ci ricorda di continuo ciò che stiamo perdendo a causa del riscaldamento globale. Il mio amico Nanuk affronta queste grandi questioni ma è soprattutto una piccola e intima analisi di come un ragazzino e un cucciolo vengono messi a dura prova dagli elementi naturali. Non potendo più fare a meno l'uno dell'altro, riusciranno a sopravvivere in questi spazi immensi, in mezzo a paesaggi mozzafiato di una bellezza straordinaria. E io ho voluto sottolineare i contrasti tra l'intimità e l'immediatezza di un piccolo film incentrato su un solo personaggio e la maestosità del paesaggio artico.»

E ora parliamo di... contenuti

Il film è il percorso di consapevolezza e crescita personale vissuto dal giovane Luke, il quale decide di ricongiungere Nanuk alla madre attraverso un viaggio sui ghiacci con l'aiuto della guida inuit Muktuk. Quali sono le tappe di questo percorso, gli snodi più significativi? Quale ruolo giocano le figure adulte?

di... regia

Dirigere un film come questo può essere molto complesso per un regista: l'ambientazione estrema, le condizioni meteorologiche, la direzione della fotografia, la direzione di un giovane attore e di un animale selvaggio come l'orso. Per ovviare a quest'ultimo aspetto il regista ha raccontato che Luke e Nanuk hanno trascorso insieme un mese prima dell'inizio delle riprese vere e proprie. Nel frattempo l'orso cresceva e diventava sempre più difficile da avvicinare tranne che per il bambino. La storia è stata scritta a tavolino ma per certe sequenze al regista è bastato registrare la verità di questa situazione. Elenca e analizza le scene che secondo te rientrano in questa tipologia. Come è ripreso secondo te l'ambiente? In modo realistico, patinato o epico? Analizza i tipi di inquadrature, il montaggio e la colonna sonora e individua lo stile scelto dai registi.

di... sceneggiatura

Per parlare delle sceneggiature del film ci affidiamo direttamente a una nota dei due sceneggiatori del film, Bart Gavigan e Hugh Hudson: «... i conflitti interiori e interpersonali scorrono come fiumi sotterranei all'interno della storia. È apparso chiaro sin dall'inizio che tutti i protagonisti della storia avrebbero affrontato un viaggio, non solo il ragazzo e il cucciolo d'orso. In fondo sappiamo tutti per esperienza vissuta che sono proprio le ferite, gli errori, le paure e le debolezze le cose che aiutano a crescere di più. All'inizio della storia, la famiglia del protagonista è in una situazione difficile. La mamma di Luke gli vuole un gran bene ma le sue paure rischiano di soffocarlo e Luke si sente come un leone in gabbia! Se le cose dovessero continuare così ancora a lungo, il divario tra i due diventerebbe incolmabile. Il viaggio di Luke con il cucciolo cambierà le cose e cambierà anche la vita di tutti quelli intorno a lui. Forse la domanda più difficile e inquietante è: cosa sarebbe successo a questa famiglia e a Luke se il ragazzo non avesse seguito il suo istinto portando a termine la sua ricerca?»

Qualche... curiosità

Le parti del film ambientate nelle zone più selvagge sono state girate nel nord dell'isola norvegese Svalbard, 1.600 chilometri a sud del Polo Nord. Nel mese di aprile la troupe è rimasta intrappolata a causa di una tempesta che li ha costretti a restare chiusi nelle tende per 10 giorni a 150 chilometri da Longyearbyen, il villaggio più vicino. La visibilità era pari a zero rendendo impossibile spostarsi con la motoslitte a causa dei molti crepacci che si aprono in quella zona.

E ora largo alla creatività!

Con la tua classe pensate a modi originali per sensibilizzare le persone al rispetto dell'ambiente. **Postateli sulla pagina Facebook di Schermi di classe. Li condividerete con gli altri insegnanti e studenti.**

Il mio amico Nanuk ti è piaciuto?

Allora ti consigliamo di vedere:

Clara e il segreto degli orsi, Tobias Ineichen, 2013.

Koda, fratello orso, Aaron Blaise, Robert Walker, 2003.

Free Willy – Un amico da salvare, Simon Wincer, 1993.



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Film

La felicità umana

Area tematica: Educazione all'ambiente
Consigliato per le Scuole secondarie di secondo grado

LA FELICITÀ UMANA

Scheda tecnica e artistica

R.: Maurizio Zaccaro. Con Serge Latouche, Sergio Castellitto, Ermanno Olmi, André Comte-Sponville, Ariane Mnouchkine, Vandana Shiva, Bruno Bozzetto, Aleida Guevara, Michael Oduhwo Akpewwe, Carsten Seyer-Hansen, Meig Viking, Claudio Pellegatta, Sigrid Rasmussen, Markus Imhoof, Stefano Bartolini, José Pepe Mujica, Serena Alunni, Gunter Wallnofer, Annemarie Gluderer, Urban Gluderer; sogg.e scenegg.: M. Zaccaro; prod. E distr.: FreeSolo. Italia, 2016, 85'.

La trama

La felicità umana nasce da una suggestione ben precisa: provocare una riflessione, magari scomoda, su uno degli aspetti più sfuggitivi dell'esistenza. Cerchiamo la felicità personale, la perseguiamo fino all'ossessione senza pensare che non potremo mai conquistarla perché non ci appartiene, almeno come singoli individui. La felicità intesa come bene interiore ma anche spirituale non appartiene a nessuno, e non potrebbe essere altrimenti vincolata com'è all'economia dei Paesi nei quali viviamo, a loro volta legati indissolubilmente all'economia mondiale. Che fare quindi per godere almeno una parvenza di felicità durante il nostro fulmineo passaggio su questo pianeta?

Il regista Maurizio Zaccaro

Produttore, regista, sceneggiatore milanese, Maurizio Zaccaro nel 1992 ottiene il David di Donatello come miglior regista esordiente per il film *Dove comincia la notte*. Nel 1997 guadagna cinque nomination e un David di Donatello per il film *Il carniere*. Altre nomination e un altro David arrivano con il film del 1999 *Un uomo perbene*, sulla vicenda giudiziaria del conduttore televisivo Enzo Tortora. Dal 2000 al 2011 ha diretto anche diversi film tv per Raiuno e Mediaset, e documentari fra i quali *Il Piccolo*, *Un foglio bianco*, *Adelante Petroleros - L'oro nero dell'Ecuador*, tutti presentati a diversi festival. Nel 2015 dirige il film tv *Il sindaco pescatore*.

Commento del regista

«Non basta lo sdegno per come siamo governati o sfruttati da un'economia sempre più feroce: dobbiamo trovare il coraggio per avviare il cambiamento, a patto che prima, come suggeriva Camus, cambiamo noi stessi, se non vogliamo che "il passato divorì il futuro"».

Parliamo di.. contenuti

Il tema principale del documentario è la ricerca della felicità. Per il regista la felicità nel realizzare questo film è stata «un viaggio, una occasione per vedere persone che non vedevo da tempo»; un viaggio che lo ha portato in giro per il mondo da solo per tre anni e mezzo. Dopo la visione del film e dopo aver ascoltato le diverse interviste effettuate da Zaccaro, come risponderesti alla domanda «Che cos'è per te la felicità?».

Contenuti/2

Il documentario spazia tra filosofia e sociologia, tra attualità e antropologia, portando lo spettatore a riflettere su problemi concreti e contemporanei quali la salvaguardia dell'ambiente, il consumismo sfrenato, il fanatismo religioso, la disoccupazione. Analizza queste tematiche con la tua classe e commenta il pensiero degli intellettuali intervistati.

Parliamo di... regia

Il documentario è composto da molteplici interviste e da immagini di repertorio telegiornalistico: come ti sembra che il regista abbia utilizzato questi elementi tipici del linguaggio documentaristico riuscendo a rendere il documentario così fortemente comunicativo? Rifletti sul montaggio, le inquadrature, l'utilizzo del sonoro, lo stile stesso e il metodo con cui vengono presentate le interviste.

Parliamo di... sceneggiatura

Zaccaro non si limita a intervistare intellettuali e artisti, quali Serge Latouche e André Comte-Sponville, o registi quali, Sergio Castellitto, Ermanno Olmi, Bruno Bozzetto, ma pone l'accento anche sull'importanza del pensiero comune, intervistando una coppia italo-danese residente in Danimarca, una giovane suora, una semplice venditrice di crepes. Come giudichi questa scelta? Quale intervista ti ha più colpito e portato a riflettere sul tema del film?

E ora largo alla creatività

Intervista i tuoi amici, la tua famiglia, i tuoi compagni di classe sul tema della felicità. Al termine effettua una valutazione delle risposte e commentale con la tua classe.

La felicità umana ti è piaciuto?

Ti consigliamo allora di vedere anche *Indizi di felicità* (2017) di Walter Veltroni o il documentario *Domani* (2016) di Cyril Dion e Mélanie Laurent.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Film

Il mio amico Nanuck

Area tematica: Educazione all'ambiente

Consigliato per la Scuola secondaria di secondo grado

IL MIO AMICO NANUK

Scheda tecnica e artistica

R.: Roger Spottiswoode; regia sequenze artiche: Brando Quilici ; sc.: Bart Gavigan, Hugh Hudson; int.: Dakota Goyo, Goran Visnjic, Bridget Moynahan, Kendra Leigh Timmins, Russell Yuen, Matt Connors; pr.: Hyde Park Entertainment, Imagination Abu Dhabi FZ, Media Max Productions, Original Pictures, Rob Heydon Productions; distr.: Medusa. Italia/Canada, 2014, 98'.

La trama

Luke scopre tra i ghiacci del Canada settentrionale un cucciolo di orso polare che è stato separato dalla madre. Il protagonista decide di ricongiungere i due e si fa aiutare da Mutzuk, mezzo Inuit e mezzo canadese. Questa avventura permetterà a Luke di imparare a proteggere se stesso e gli altri dai pericoli della natura.

I registi Roger Spottiswoode e Brando Quilici

Roger Spottiswoode esordisce come montatore di spot pubblicitari e documentari. Si trasferisce negli Stati Uniti d'America all'inizio degli anni Settanta, ed il suo debutto alla regia avviene nel 1980 con il film *Terror Train*. Tra i suoi film più noti *Sulle tracce dell'assassino* e *007. Il domani non muore mai*.

Brando Quilici ha prodotto e diretto oltre 100 Special per reti televisive di tutto il mondo tra cui National Geographic e Discovery Channel. Ha vinto numerosi premi tra cui il prestigioso Jackson Hole e la Palma d'Oro al Festival di Antibes.

Il commento del regista Roger Spottiswoode

«Lungo il viaggio, il pubblico si accorgerà che noi e gli orsi polari siamo semplicemente delle specie animali diverse che si trovano a vivere sullo stesso meraviglioso pianeta. A mano a mano che la storia va avanti capiamo che proprio come il cucciolo che sta tentando di salvare, anche Luke è una creatura in pericolo ... La sua spedizione ci ricorda di continuo ciò che stiamo perdendo a causa del riscaldamento globale. Il mio amico Nanuk affronta queste grandi questioni ma è soprattutto una piccola e intima analisi di come un ragazzino e un cucciolo vengono messi a dura prova dagli elementi naturali. Non potendo più fare a meno l'uno dell'altro, riusciranno a sopravvivere in questi spazi immensi, in mezzo a paesaggi mozzafiato di una bellezza straordinaria. E io ho voluto sottolineare i contrasti tra l'intimità e l'immediatezza di un piccolo film incentrato su un solo personaggio e la maestosità del paesaggio artico.»

E ora parliamo di... contenuti

Il film è il percorso di consapevolezza e crescita personale vissuto dal giovane Luke, il quale decide di ricongiungere Nanuk alla madre attraverso un viaggio sui ghiacci con l'aiuto della guida inuit Muktuk. Quali sono le tappe di questo percorso, gli snodi più significativi? Quale ruolo giocano le figure adulte?

di... regia

Dirigere un film come questo può essere molto complesso per un regista: l'ambientazione estrema, le condizioni meteorologiche, la direzione della fotografia, la direzione di un giovane attore e di un animale selvaggio come l'orso. Per ovviare a quest'ultimo aspetto il regista ha raccontato che Luke e Nanuk hanno trascorso insieme un mese prima dell'inizio delle riprese vere e proprie. Nel frattempo l'orso cresceva e diventava sempre più difficile da avvicinare tranne che per il bambino. La storia è stata scritta a tavolino ma per certe sequenze al regista è bastato registrare la verità di questa situazione. Elenca e analizza le scene che secondo te rientrano in questa tipologia. Come è ripreso secondo te l'ambiente? In modo realistico, patinato o epico? Analizza i tipi di inquadrature, il montaggio e la colonna sonora e individua lo stile scelto dai registi.

di... sceneggiatura

Per parlare delle sceneggiature del film ci affidiamo direttamente a una nota dei due sceneggiatori del film, Bart Gavigan e Hugh Hudson: «... i conflitti interiori e interpersonali scorrono come fiumi sotterranei all'interno della storia. È apparso chiaro sin dall'inizio che tutti i protagonisti della storia avrebbero affrontato un viaggio, non solo il ragazzo e il cucciolo d'orso. In fondo sappiamo tutti per esperienza vissuta che sono proprio le ferite, gli errori, le paure e le debolezze le cose che aiutano a crescere di più. All'inizio della storia, la famiglia del protagonista è in una situazione difficile. La mamma di Luke gli vuole un gran bene ma le sue paure rischiano di soffocarlo e Luke si sente come un leone in gabbia! Se le cose dovessero continuare così ancora a lungo, il divario tra i due diventerebbe incolmabile. Il viaggio di Luke con il cucciolo cambierà le cose e cambierà anche la vita di tutti quelli intorno a lui. Forse la domanda più difficile e inquietante è: cosa sarebbe successo a questa famiglia e a Luke se il ragazzo non avesse seguito il suo istinto portando a termine la sua ricerca?»

Qualche... curiosità

Le parti del film ambientate nelle zone più selvagge sono state girate nel nord dell'isola norvegese Svalbard, 1.600 chilometri a sud del Polo Nord. Nel mese di aprile la troupe è rimasta intrappolata a causa di una tempesta che li ha costretti a restare chiusi nelle tende per 10 giorni a 150 chilometri da Longyearbyen, il villaggio più vicino. La visibilità era pari a zero rendendo impossibile spostarsi con la motoslitte a causa dei molti crepacci che si aprono in quella zona.

E ora largo alla creatività!

Con la tua classe pensate a modi originali per sensibilizzare le persone al rispetto dell'ambiente. **Postateli sulla pagina Facebook di Schermi di classe. Li condividerete con gli altri insegnanti e studenti.**

Il mio amico Nanuk ti è piaciuto?

Allora ti consigliamo di vedere:

Clara e il segreto degli orsi, Tobias Ineichen, 2013.

Koda, fratello orso, Aaron Blaise, Robert Walker, 2003.

Free Willy – Un amico da salvare, Simon Wincer, 1993.



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Film

La tartaruga rossa

Area tematica: Educazione all'ambiente
Consigliato per la Scuola secondaria di secondo grado

LA TARTARUGA ROSSA

(Tit. orig.: La tortue rouge)

Scheda tecnica e artistica

R.: Michael De Wit; mus.: Laurent Perez; prod.: Rémi Burah, Olivier Père, Isao Takahata, Studio Ghibli; distr.: Bim Distribuzione. Francia, Belgio, Giappone, 2016, 80'. Animazione

La trama

Un anonimo naufrago sfugge dal mare in tempesta raggiungendo la spiaggia di una piccola isola disabitata. Qui, inizia ben presto a costruire una piccola zattera, determinato a prendere il largo e ad abbandonare l'isola. Dopo pochi metri dalla costa, tuttavia, un forte urto proveniente dal mare distrugge la zattera, costringendo il naufrago a tornare a riva. Simili colpi distruggono anche la seconda zattera costruita dal naufrago, più solida e resistente. Il colpevole degli urti si rivela presto essere un'enorme tartaruga rossa apparentemente intenzionata a non lasciarlo partire.

Il regista Michael De Wit

Nato nel luglio 1953 ad Abcoude, Paesi Bassi, Michael De Wit è un illustratore, animatore e regista olandese. Dopo aver diretto diversi cortometraggi a partire dal 1979, *La tartaruga rossa* è il suo primo lungometraggio.

Commento del regista

«La mia passione è sempre stata la natura, in senso lato, non solo parlando di piante e animali: la luce, l'ambiente che ci circonda, la morte. Il protagonista prima combatte la natura, poi l'abbraccia. L'innamoramento stesso tra un uomo e una donna l'ho pensato come naturale, spontaneo, senza corteggiamento. Se c'è un'idea di libertà, è che la libertà sta nel non separarsi mai dalla natura.»

Parliamo di... contenuti

Apparentemente ostile e minacciosa, la tartaruga rossa viene catturata, rivoltata e picchiata con forza perché colpevole di aver sabotato i tentativi di fuga dall'isola da parte del naufrago. Solo in seguito la misteriosa creatura, ormai prossima alla morte, si trasforma in una giovane donna, di cui il naufrago si innamora e con cui inizia a vivere felicemente sull'isola. La trasformazione della tartaruga da creatura minacciosa a compagna di vita amata è emblematica di come anche ciò che apparentemente può apparire pericoloso, ostile e nemico, può rivelarsi poi innocente e persino benevolo. Perché credi che la tartaruga rossa abbia voluto distruggere le zattere del naufrago? Perché, secondo te, la donna permette al figlio di partire dopo aver invece impedito la fuga al naufrago, anni prima? Che rapporto credi ci sia tra la trasformazione della tartaruga in donna e la trasformazione inversa della donna in tartaruga alla fine del film?

E ora parliamo di... regia

Lo stile dell'animazione di questo film è estremamente semplice: i tratti dei disegni sono essenziali e i colori pochi. Considerato il recente sviluppo delle tecnologie digitali, è piuttosto insolito scegliere uno stile tanto semplice e lineare per un film d'animazione: perché credi che il regista abbia operato questa scelta? Quale effetto suscitano in te le illustrazioni dei volti, degli animali e dei paesaggi?

di... sceneggiatura

Il film è pressoché muto: gli unici rumori appartengono all'ambiente dell'isola. Nonostante i personaggi non pronuncino alcuna battuta, le loro emozioni e i loro pensieri sono perfettamente comunicati allo spettatore attraverso le illustrazioni dei loro volti e la narrazione delle loro azioni. Che effetto suscita in te il silenzio dei personaggi? Credi che questa scelta appesantisca il film o, piuttosto, che renda più efficace la comunicazione emotiva con lo spettatore?

di... storia del cinema

Questo film è prodotto dallo Studio Ghibli, il più noto studio cinematografico giapponese d'animazione, produttore dei capolavori di Hayao Miyazaki e Isao Takahata. Lo stile delle storie firmate Studio Ghibli, sospese tra sogno e realtà, è ben evidente anche in *La tartaruga rossa*. Conoscevi i film prodotti da questo studio cinematografico? Prova a fare qualche ricerca su internet sulla storia dello Studio, scoprirai che ha rappresentato una pietra miliare della storia dell'animazione mondiale e tutt'oggi riveste un ruolo molto importante nella diffusione del genere.

Notizie e curiosità

- Il film è stato presentato al festival di Cannes 2016 nella sezione Un Certain Regard ed è stato Candidato agli Oscar 2017 come Miglior film d'animazione.
- De Wit era già conosciuto e apprezzato da Hayao Miyazaki, tanto che il Maestro selezionò personalmente il film per il suo studio insistendo sulla conduzione esclusiva del progetto da parte di De Wit.

E ora largo alla creatività!

Il figlio del naufrago saluta i genitori e parte alla scoperta del mondo scortato da tre grosse tartarughe marine: immagina il proseguimento delle sue avventure e prova a scrivere la sua storia a partire dal momento in cui salpa dall'isola. Puoi illustrare le storie che inventi e se sei soddisfatto del risultato, postarle **sulla pagina facebook Schermi di classe**. **Potrai condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

La tartaruga rossa ti è piaciuto?

Ti consigliamo di approfondire i grandi classici prodotti dallo Studio Ghibli, come *Nausicaa nella valle del vento* (1984), *La principessa Mononoke* (1997) o *La città incantata* (2001).